



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale*

Comunicato stampa

Condizioni strutturali e igieniche inaccettabili al Reparto “Sestante” del carcere di Torino *Sette visite in quattro anni da parte del Garante Nazionale. Raccomandazioni inascoltate*

Roma, 22 novembre 2021 – “Condizioni materiali e di vivibilità ben inferiori agli standard di salubrità e dignità delle persone ospitate: il tutto in una struttura che deve essere connotata dal suo essere ‘sanitaria’, pur all’interno di un Istituto detentivo. Materassi scaduti e letti privi di lenzuola. Presenza e utilizzo di una “cella liscia” (la stanza 150) in condizioni strutturali e igieniche inaccettabili con water a vista e privo di lavabo. Mancanza di ogni attenzione trattamentale nei confronti delle persone ristrette in tali ambienti.”

Sono solo alcuni degli elementi riportati nei **Rapporti del Garante nazionale** a seguito di ben sette visite effettuate nel Reparto “Sestante” dell’Istituto “Lorusso e Cutugno” di Torino, in particolare a una delle sue articolazioni: la prima visita nell’ottobre del 2017 e l’ultima a giugno 2021¹.

Nonostante gli impegni presi dalle Amministrazioni in risposta alle Raccomandazioni formulate e nonostante le continue sollecitazioni, l’ultima visita di giugno aveva confermato le condizioni immutate in una considerevole parte del Reparto. L’unico sostanziale passo avanti è stato la chiusura e disattivazione della “cella liscia”, come richiesto dal Garante nazionale sin dal 2018.

Confidando in un Rapporto positivo di collaborazione, il Garante finora ha continuato nella sua azione di pressione volta a risolvere tale situazione che, oltre a essere offensiva per le persone e per la complessiva coscienza democratica del Paese, pone anche il nostro sistema a rischio di condanna da parte degli Organi di controllo sovranazionali. Forse la rilevanza mediatica dopo l’opportuna visita di Antigone e l’ampio riflesso mediatico di quanto osservato porterà il Dipartimento dell’Amministrazione penitenziaria e le autorità sanitarie responsabili localmente a mettere finalmente mano alla situazione, ripristinando condizioni rispettose della dignità delle persone.

Rimane tuttavia la negatività dell’inerzia finora riscontrata nonostante i numerosi solleciti rivolti dal Garante nazionale a entrambe le Amministrazioni responsabili – giustizia e salute – rispetto al tema della dignità di chi ha bisogno di cura; tema che facilmente viene indicato come prioritario e troppo spesso rischia di incagliarsi nello scambio reciproco di responsabilità.

1

<https://www.garantenazionaleprivatiliberta.it/gnpl/resources/cms/documents/744b9d08a24f238ba8072a3a7325e6d1.pdf>

<https://www.garantenazionaleprivatiliberta.it/gnpl/resources/cms/documents/b86288246bd43043855a688fd2285036.pdf>

<https://www.garantenazionaleprivatiliberta.it/gnpl/resources/cms/documents/05517625112054c55f7394d90f677059.pdf>